

I cittadini di Bonifati si dicono preoccupati

Troppi tumori, nasce un comitato

Convocata una riunione con l'assessore regionale Antonella Rizzo

Alessia Antonucci
BONIFATI

Nasce il comitato cittadino per la difesa della salute pubblica. La spinta è venuta dalla preoccupazione, avvertita da tanti cittadini della località tirrenica, per l'aumento di tumori e di decessi legati anche ad altre malattie del sangue.

C'è la volontà di capire cosa stia succedendo sul territorio e dove si possa trovare la soluzione – sempre se sia possibile – per fermare questa “mannaia” che si abbatte senza guardare in faccia nessuno. Un passo importante potrebbe essere la riunione, prevista per il 10 ottobre, con l'assessore regionale all'Ambiente,

Antonella Rizzo che incontrerà le associazioni del territorio, assieme al senatore Francesco Molinari e Franco Laratta. Sarà invitata anche l'Arpocal, alla quale sarà richiesto di fare indagini sulle antenne e dare dei riscontri oggettivi, in modo da aver chiara la situazione.

Gli occhi sono puntati sull'inquinamento elettromagnetico per i numerosi ripetitori di telefonia mobile, ma non ci si vuole fermare solo a questo. Sanno bene, quelli del comitato – all'unanimità è stato eletto presidente Marco Toto – che non si può individuare una sola fonte, ma che messi insieme tanti tasselli creano il quadro allarmante, dove necessaria è l'educazione am-

Focus

● Gli occhi sono puntati sull'inquinamento elettromagnetico per i numerosi ripetitori di telefonia mobile, ma non ci si vuole fermare solo a questo. Sanno bene, quelli del comitato – all'unanimità è stato eletto presidente Marco Toto – che non si può individuare una sola fonte, ma che messi insieme tanti tasselli creano il quadro allarmante, dove necessaria è l'educazione ambientale e la prevenzione, come sensibilizzare la comunità al problema.

bientale e la prevenzione, come sensibilizzare la comunità al problema, cercando nell'unione la forza per combattere la battaglia. Fermo il “net” per altri ripetitori nel centro abitato, se non nella zona individuata per installarle tutte, senza che si possano avere delle ripercussioni negative sulla salute dei cittadini e dei terreni circostanti.

Una delle ultime antenne era stata messa proprio all'ingresso di Cittadella del Capo, in località Parise. Superato il cimitero, dietro un edificio di proprietà comunale svetta quel ripetitore. È mobile, e stando ai tecnici tartasati di domande da parte di uno sparuto gruppo di residenti doveva rimanere solo tre mesi. ◀